

## Scheda n. 19

### **Uno studio prospettico del rapporto tra consumo di alcool e rischio di demenza in soggetti anziani.**

Mukamal KJ, Kuller LH, Fitzpatrick AL et al. J Am Med Assoc 2003; 289: 1405-1413.

#### *Riassunto*

L'associazione tra il consumo di alcool ed il rischio di demenza, così come i meccanismi mediante i quali l'alcool potrebbe influenzare l'insorgenza di questa patologia, non sono ancora stati adeguatamente chiariti. Questo studio è stato quindi condotto per definire le correlazioni tra il consumo di alcool e il rischio di demenza in una popolazione di soggetti anziani. Sono stati selezionati, a tale scopo, 373 casi di demenza e 373 casi di controllo tra i 5.888 adulti, con più di 65 anni di età, reclutati nell'ambito del Cardiovascular Health Study, uno studio prospettico di coorte condotto in quattro regioni americane.

I controlli sono stati selezionati in base all'età, alla sopravvivenza al 1999 ed alla loro degenza ospedaliera tra il 1998 e il 1999. I partecipanti allo studio sono stati sottoposti a risonanza magnetica cerebrale, a test cognitivi tra il 1992 e il 1994, e sono stati seguiti fino al 1999.

Il principale parametro considerato è stata l'incidenza di demenza, accertata mediante specifici test neurologici e neuropsicologici, in rapporto al consumo di alcool determinato sulla base di questionari relativi all'assunzione di birra, vino e liquori, compilati durante le due visite precedenti la risonanza magnetica.

Il rischio di demenza, corretto per i fattori confondenti, e rispetto a quello rilevato per gli astemi, è risultato pari a 0,65 per i pazienti che consumavano meno di 1 drink settimanale di alcool, a 0,46 per coloro che assumevano da 1 a 6 drinks alla settimana, a 0,69 per coloro che assumevano 7-13 drinks ed a 1,22 per per coloro che assumevano più di 14 drinks alla settimana. La tendenza ad un maggior rischio di demenza associato ad elevati consumi di alcool è stata riscontrata tra gli uomini che presentavano l'allele epsilon-4 del gene che codifica per l'apolipoproteina E. Sia il rischio del morbo di Alzheimer, che quello di una demenza di tipo vascolare, hanno mostrato associazioni simili con il consumo di alcool.

In conclusione, l'assunzione di 1-6 dosi di alcool alla settimana si associa ad un'ampia e significativa riduzione del rischio di demenza negli anziani.

### *Commento*

Questo studio dimostra come, tra gli anziani, il consumo moderato di alcool sia inversamente correlato con il rischio di demenza, anche dopo correzione multivariata ed esclusione dalla popolazione in studio dei forti bevitori.

La maggiore riduzione del rischio di demenza è stata osservata per 1-6 dosi di alcool alla settimana, e quindi per quantità di consumo piuttosto basse; anche in un range più vicino ai classici consumi moderati (1-2 drinks al giorno), tuttavia, la riduzione del rischio di demenze raggiunge il 30% circa. In generale i risultati sono in accordo con quanto già osservato in popolazioni più ristrette e di diverse fasce di età, e confermano un'associazione a U tra il consumo di alcool e il rischio di demenza, ma suggeriscono un maggior rischio per coloro che bevono più di 2 drinks al giorno.

L'associazione tra alcool e demenza è risultata inoltre influenzata sia dal sesso (il rischio è maggiore per gli uomini) che dalla presenza dell'allele epsilon-4 del gene che codifica per l'apolipoproteina E, che è notoriamente associato ad un più elevato rischio di sviluppare malattia di Alzheimer e ad una maggiore vulnerabilità cerebrale.

Per quanto riguarda il meccanismo d'azione dell'alcool a livello cerebrovascolare, gli autori suggeriscono che l'alcool eserciti un effetto protettivo sui vasi cerebrali, come indica l'associazione tra consumo moderato e riduzione delle lesioni cerebrali e di infarto subclinico, diagnosticati con la risonanza magnetica.

E' tuttavia possibile che entrino in gioco anche effetti differenti, per esempio di natura antinfiammatoria: a questo proposito è opportuno sottolineare come la protezione osservata riguardi sia la demenza di natura vascolare che quella, meno condizionata dal danno vascolare, di Alzheimer.